



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

**SETTORE ECOLOGIA
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI**

**Proposta nr. 15 del 22/01/2014 -
Determinazione nr. 164 del 23/01/2014**

OGGETTO: Società GEO NOVA S.p.A., con sede legale in via Feltrina, 230/232 a Treviso. Progetto di variante sostanziale approvato con Delibera di G.P. n. 296 del 12.12.2013. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di gestione di rifiuti urbani e speciali, sito in via Carnia n. 9, Z.I.P.R. in comune di San Vito al Tagliamento (PN).

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Esaminati i seguenti elementi di fatto:

1. Domanda Società GEO NOVA S.p.A., con sede legale in via Feltrina, 230/232 a Treviso, con nota del 12.02.2013, acquisita agli atti con protocollo n. 12949 del 12.02.2013, ha chiesto l'autorizzazione all'ampliamento dell'impianto di gestione di rifiuti urbani e speciali, sito in via Carnia, 9 – Z.I.P.R. – in comune di San Vito al Tagliamento (PN).

2. Autorizzazioni richieste Viene richiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.

Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale.

3. Documenti presentati Gli elaborati progettuali che descrivono il progetto di variante approvati con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 296 del 12.12.2013 sono i seguenti:

Numero	Titolo	Data
A01	Relazione tecnica integrativa	Agosto 2013
A01 bis	Relazione tecnica	Settembre 2013
A02	Piano di gestione e controllo	Gennaio 2013
A03	Relazione geologica	Gennaio 2013
A04	Piano di ripristino ambientale	Gennaio 2013
B01 bis	Tav Inquadramento territoriale	Settembre 2013
B02 bis	Tav Stato di fatto – Stato autorizzato	Settembre 2013
B03 bis	Tav Stato di progetto	Settembre 2013
B04	Tav. Stato di fatto/Progetto	Gennaio 2013
C01	Relazione tecnica	Gennaio 2013
D01	Tav carta dei vincoli territoriali	Gennaio 2013
D02	Tav Carta dell'uso del suolo	Gennaio 2013
E01	Relazione di screening	Gennaio 2013
E02	Valutazione impatto acustico	Gennaio 2013
	Computo metrico estimativo	Gennaio 2013

4. Autorizzazioni precedenti

- Decreto del Presidente della Provincia n. 146 e 147 del 02.11.1994, di approvazione del progetto dell'impianto della Ditta METALTRADING S.r.l.;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 32 e 33 del 27.02.1996 di autorizzazione alla costruzione;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 01 del 08.01.1997 di approvazione di una (1[^]) variante non sostanziale riguardante modifiche interne, nuovo vano scale esterno, spostamento della cabina ENEL, pavimentazione aree scoperte e recinzione perimetrale;
- Decreti del Presidente della Provincia n. 36 e 40 del 27.02.1997 di autorizzazione alla gestione;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 4 del 13.01.1998 di approvazione della 2[^] variante non sostanziale riguardante modifiche interne e impiantistiche e relativa autorizzazione alla costruzione e gestione;
- Decreto del Presidente della Provincia n. 57 del 09.04.1998 di voltura della autorizzazione all'esercizio dalla Ditta METALTRADING S.r.l. alla Ditta R.ECO.R. S.r.l.;
- Decreto del Presidente n. 68 del 10.04.1998 di voltura della autorizzazione all'esercizio dalla Ditta METALTRADING S.r.l. alla Ditta R.ECO.R. S.r.l.;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 414 del 14.10.1999 di approvazione della 3[^] variante non sostanziale relativa all'ampliamento del capannone;
- Determinazioni del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale Num.Reg.Gen.2000/104 e 2000/105 esecutive in data 21.01.2000 di voltura della autorizzazione all'esercizio dalla Ditta R.ECO.R S.r.l. alla Ditta GEO NOVA FRIULI S.p.A.;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 75 del 23.03.00, esecutiva il 13.04.00, di approvazione e realizzazione del progetto di 4[^] variante, relativo all'installazione di ulteriori apparecchiature all'impianto di selezione manuale;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale Num.Reg.Gen. 2000/1450 esecutiva in data 04.09.2000 di autorizzazione all'esercizio delle varianti 3[^] e 4[^];
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 153 del 14.06.2001, esecutiva il 01.07.01, di approvazione del progetto di variante n. 5, relativo alla delimitazione di un'area di stoccaggio esterna, l'installazione di un trituratore e cambio d'uso del box B1;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale Num.Reg.Gen. 2001/1294 esecutiva in data 11.07.2001 di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in seguito all'approvazione della variante n. 5;
- Determinazioni del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 270 e 271 del 27.02.2002, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio fino al 27.02.2003;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 132 del 13.06.2002, di approvazione e realizzazione del progetto di variante non sostanziale, riguardante la nuova cabina di selezione;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 2190 del 10.12.2002 di riunificazione e aggiornamento secondo la nuova classificazione dei codici CER delle autorizzazioni di cui alle attività A) e B) dettagliatamente richiamate, e di voltura a favore della Ditta GEO NOVA S.p.A.;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela Ambientale n. 1199 esecutiva in data 26.06.2003, di voltura dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2190 del 10.12.2002;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 1601 esecutiva in data 25.08.2003 di voltura dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1199 esecutiva in data 26.06.2003;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 249 del 02.10.2003, di Approvazione progetto di variante non sostanziale riguardante l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani, sito in comune di S. Vito

- al Tagliamento;
- Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 402 del 03.03.2004 di voltaura dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla Determinazione Dirigenziale n 1199 esecutiva in data 26.06.2003;
 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 74 del 18.03.2004, di volturazione dell'autorizzazione alla realizzazione della variante progettuale di cui alla Deliberazione n. 249/03 di approvazione di un progetto di variante non sostanziale ed autorizzazione alla realizzazione di opere relative all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti in Comune di S. Vito al Tagliamento;
 - Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 1839 del 28.08.2006 di modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti sito in via Carnia n. 9, comune di San Vito al Tagliamento (PN);
 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 22 del 09.02.2006, di proroga dei termini di ultimazione lavori di cui alla Deliberazione di G.P. n. 249 del 02.10.2003;
 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 4 del 17.01.2008, di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, del progetto di variante sostanziale all'impianto;
 - Determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 1809 del 23.09.2008 di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 218 del 30.10.2008, di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, di un progetto di variante sostanziale all'impianto;
 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 40 del 26.02.2010, di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, del progetto di variante sostanziale all'impianto;
 - Determinazione del Settore Ecologia n. 1565 del 24.06.2010 di autorizzazione alla gestione provvisoria dell'impianto;
 - Determinazione del Settore Ecologia n. 188 del 25.01.2011 di modifica della D.D. 1565/2010 di proroga dell'autorizzazione alla gestione provvisoria dell'impianto;
 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 211 del 04.08.2011, di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, del progetto di variante sostanziale all'impianto;
 - Determinazione del Settore Ecologia n. 2023 del 23.08.2011 di autorizzazione definitiva alla gestione dell'impianto.
 - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 296 del 12.12.2013 di approvazione variante di ampliamento aree dell'impianto.

5. Sintesi del progetto

a. Classificazione impianto:

macro categoria	tipologia impianto	categoria	attività	operazione
RECUPERO-SMALTIMENTO	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	MESSA IN RISERVA DEPOSITO PRELIMINARE	R13 D15
RECUPERO-SMALTIMENTO	SELEZIONE	FISICO -MECCANICO	SELEZIONE, CERNITA, RIDUZIONE VOLUMETRICA	R12 D13
RECUPERO-SMALTIMENTO	RECUPERO	FISICO -MECCANICO	RECUPERO CARTA LEGNO PLASTICA METALLI VETRO	R3 R3 R3 R4 R5
RECUPERO-SMALTIMENTO	TATTAMENTO	MECCANICO	PRODUZIONE DI	R3

	MECCANICO BIOLOGICO, CDR	BIOLOGICO	CDR	
TRATTAMENTO RAEE	TRATTAMENTO RAEE	TRATTAMENTO RAEE	MESSA IN RISERVA DEPOSITO PRELIMINARE	R13 D15

b. Vincoli sull'area:

- non sono stati dichiarati vincoli sull'area.

c. Sintesi progetto di variante:

La Ditta GEO NOVA S.p.A., con sede legale in Via Feltrina 230/232 a Treviso, gestisce un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani ubicato in Via Carnia n. 9, nella Zona Industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento.

Presso l'impianto è svolta l'attività di messa in riserva, stoccaggio, selezione – fisica/meccanica, cernita e riduzione volumetrica con recupero di carta, legno, plastica, metalli e vetro. È svolta altresì l'attività di produzione CDR (CSS "Combustibile Solido Secondario") e di messa in riserva di rifiuti RAEE.

La Società GEO NOVA S.p.A. propone di ampliare l'impianto esistente con un'area di stoccaggio, da ricavare nella porzione interna di nuovo capannone presente nel lotto adiacente, sempre di proprietà. La nuova area che andrà ad integrarsi con l'impianto avrà una superficie di circa 17.500 m². La superficie complessiva passerà, quindi, dagli attuali 14.425 m² a 31.925 m².

L'impianto della Società GEO NOVA S.p.A. risulta catastalmente censito al foglio n. 4, mappali n. 639, 779, 760, 764, 768, 771, 793, 795 e foglio 14, mappale n. 628, del comune censuario di San Vito al Tagliamento.

L'intervento non comporta l'inserimento di nuove strutture o parti impiantistiche e non determina sostanziali variazioni all'attuale logistica di gestione dei rifiuti.

L'impianto manterrà le capacità produttive attualmente autorizzate: capacità annua di 49.000 t/anno con capacità massima di trattamento di 230 t/giorno.

Sarà mantenuta l'attuale capienza istantanea di stoccaggio di 2.350 m³. I nuovi stoccaggi permetteranno una gestione più agevole dei rifiuti e una maggiore possibilità di deposito dei materiali valorizzati.

AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

6. Istruttoria amministrativa La procedura seguita è riportata nelle premesse della Deliberazione di Giunta provinciale n. 296 del 12.12.2013 di approvazione del progetto di variante sostanziale.

7. Oneri istruttori Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni Sul progetto di variante sono stati espressi i pareri, osservazioni e richieste integrazioni riportati nella Deliberazione di Giunta provinciale n. 296 del 12.12.2013 di approvazione del progetto di variante.

9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area,

a. Titoli sull'area:

- Proprietà;

b. Requisiti societari:

- il Legale Rappresentante della Società GEO NOVA ha presentato

**requisiti
societari e
soggettivi)**

dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);

- c. Requisiti soggettivi:
- il Legale Rappresentante della Società GEO NOVA ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

RITENUTA valida la seguente motivazione:

- 10. Motivazione** Il progetto è approvabile per i seguenti motivi:
- a. L'impianto è conforme alla pianificazione di settore (*"Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi"*), e relativo Programma attuativo provinciale e del *"Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani"*). In particolare:
 - rispetto alle previsioni del Piano e del Programma attuativo provinciale per i rifiuti speciali ed urbani pericolosi, nonché del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, l'impianto è localizzato in area in cui non sono presenti vincoli escludenti né di attenzione;
 - b. in relazione al parere espresso dalla Conferenza tecnica provinciale, riunitasi nella seduta del 19.11.2013, la Giunta provinciale, riunitasi in data 28/11/2013, ha incaricato gli uffici di predisporre una proposta di deliberazione di approvazione del progetto presentato dalla Società Geo Nova S.p.A.

ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:

- 11. Normativa applicata** Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*, ed in particolare la parte quarta *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*;
 - la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 *"Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti"*;
 - il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
 - il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, *"Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti"*;
 - la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 *"Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ..."*, in particolare l'art. 5 che recita *"nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006,continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1."*;
 - la Pianificazione di settore, in particolare:
 - il *"Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi"*, approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,
 - il *"Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani"*, approvato con D.P.Reg. 31.12.2012 n. 0278/Pres.

12. Competenze autorizzative Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.
Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

13. Regolarità tecnica Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. Decisione Di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998, la **Società GEO NOVA S.p.A.** alla gestione dell'impianto di gestione rifiuti urbani e speciali nel rispetto degli elaborati progettuali al successivo punto 4, come da progetto approvato con Delibera di G.P. n. 296 del 12.12.2013.

2. Soggetto autorizzato Società:
- Denominazione: **GEO NOVA S.p.A.**;
- Sede legale: via Feltrina, 230/232 a Treviso;
- Codice Fiscale: 03042400246
- Partita Iva: 03042400246
- REA di TV n. 301069.

3. Localizzazione impianto

- a. Indirizzo: Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Carnia n. 9;
- b. riferimenti catastali: Comune censuario di San Vito al Tagliamento, Foglio 4, mappali 639, 779, 760, 764, 768, 771, 793, 795 e foglio 14, mappale n. 628;
- c. riferimenti urbanistici: Zona omogenea D1 "Insediamenti produttivi di interesse regionale".

4. Elaborati progettuali approvati Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono descritti in premessa al punto 3:

Numero	Titolo	Data
A01	Relazione tecnica integrativa	Agosto 2013
A01 bis	Relazione tecnica	Settembre 2013
A02	Piano di gestione e controllo	Gennaio 2013
A03	Relazione geologica	Gennaio 2013
A04	Piano di ripristino ambientale	Gennaio 2013
B01 bis	Tav Inquadramento territoriale	Settembre 2013
B02 bis	Tav Stato di fatto – Stato autorizzato	Settembre 2013
B03 bis	Tav Stato di progetto	Settembre 2013

B04	Tav. Stato di fatto/Progetto	Gennaio 2013
C01	Relazione tecnica	Gennaio 2013
D01	Tav carta dei vincoli territoriali	Gennaio 2013
D02	Tav Carta dell'uso del suolo	Gennaio 2013
E01	Relazione di screening	Gennaio 2013
E02	Valutazione impatto acustico	Gennaio 2013
	Computo metrico estimativo	Gennaio 2013

5. Tipologia impianto

Classificazione impianto:

macrocategoria	tipologia impianto	categoria	attività	operazione
RECUPERO-SMALTIMENTO	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	MESSA IN RISERVA DEPOSITO PRELIMINARE	R13 D15
RECUPERO-SMALTIMENTO	SELEZIONE	FISICO -MECCANICO	SELEZIONE, CERNITA, RIDUZIONE VOLUMETRICA	R12 D13
RECUPERO-SMALTIMENTO	RECUPERO	FISICO -MECCANICO	RECUPERO CARTA LEGNO PLASTICA METALLI VETRO	R3 R3 R3 R4 R5
RECUPERO-SMALTIMENTO	TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO, CDR	MECCANICO BIOLOGICO	PRODUZIONE DI CDR	R3
TRATTAMENTO RAEE	TRATTAMENTO RAEE	TRATTAMENTO RAEE	MESSA IN RISERVA DEPOSITO PRELIMINARE	R13 D15

6. Potenzialità dell'impianto

- Potenzialità massima annuale per il recupero-smaltimento di rifiuti speciali: 29.000 Mg;
- Potenzialità massima annuale per il recupero-smaltimento di rifiuti urbani: 20.000 Mg;
- Giorni lavorativi anno: 290;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero-smaltimento di rifiuti: 230 Mg;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero-smaltimento di rifiuti urbani: 69 Mg (ferma restando la potenzialità massima giornaliera di 230 Mg);
- Capacità istantanea di stoccaggio: 2.350 m³.

7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è autorizzato a ricevere per la gestione la seguente tipologia di rifiuti:

Rifiuti speciali non pericolosi

CER	Descrizione	Operazione di recupero / smaltimento	Mg/anno
020110	Rifiuti metallici	R4, R12, R13, D13, D15	29.000

060499	Rifiuti non specificati altrimenti	R12, R13, D13, D15
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	R12, R13, D13, D15
100210	Scaglie di laminazione	R4, R12, R13, D13, D15
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15
100302	Frammenti di anodi	R4, R12, R13, D13, D15
100322	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321	R4, R12, R13, D13, D15
100809	Altre scorie	R4, R12, R13, D13, D15
100899	Rifiuti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15
100999	Rifiuti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	R4, R12, R13, D13, D15
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R12, R13, D13, D15
100699	rifiuti non specificati altrimenti	R12, R13, D13, D15
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	R12, R13, D13, D15
101003	scorie di fusione	R12, R13, D13, D15
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	R12, R13, D13, D15
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007	R12, R13, D13, D15
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009	R12, R13, D13, D15
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011	R12, R13, D13, D15
101299	rifiuti non specificati altrimenti	R12, R13, D13, D15
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205	R4, R12, R13, D13, D15
110299	rifiuti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15
110501	zinco solido	R4, R12, R13, D13, D15
110502	ceneri di zinco	R4, R12, R13, D13, D15
110599	rifiuti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15

120199	rifiuti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15	
150101	imballaggi in carta e cartone	R3, R12, R13, D13, D15	
150102	imballaggi in plastica	R3, R12, R13, D13, D15	
150103	imballaggi in legno	R3, R12, R13, D13, D15	
150104	imballaggi metallici	R4, R12, R13, D13, D15	
150105	imballaggi in materiali compositi	R3, R12, R13, D13, D15	
150106	imballaggi in materiali misti	R3, R12, R13, D13, D15	
150107	imballaggi in vetro	R5, R12, R13, D13, D15	
160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	R4, R12, R13, D13, D15	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	R12, R13, D13, D15	
160116	serbatoi per gas liquido	R4, R12, R13, D13, D15	
160117	metalli ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15	
160118	metalli non ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15	
160119	Plastica	R3, R12, R13, D13, D15	
160120	Vetro	R5, R12, R13, D13, D15	
160122	Componenti non specificati altrimenti	R4, R12, R13, D13, D15	
160199	rifiuti non specificati altrimenti	R3, R12, R13, D13, D15	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R3, R12, R13, D13, D15	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R12, R13, D13, D15	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	R3, R12, R13, D13, D15	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R3, R12, R13, D13, D15	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106	R3, R12, R13, D13, D15	
170401	rame, bronzo, ottone	R4, R12, R13, D13, D15	
170402	Alluminio	R4, R12, R13, D13, D15	
170403	Piombo	R4, R12, R13, D13, D15	
170404	Zinco	R4, R12, R13, D13, D15	
170406	Stagno	R4, R12, R13, D13, D15	
170407	metalli misti	R4, R12, R13, D13, D15	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R3, R4, R12, R13, D13, D15	

170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R3, R12, R13, D13, D15	
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15	
191004	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	R3, R12, R13, D13, D15	
191201	carta e cartone	R3, R12, R13, D13, D15	
191203	metalli non ferrosi	R4, R12, R13, D13, D15	
191204	plastica e gomma	R3, R12, R13, D13, D15	
191205	Vetro	R5, R12, R13, D13, D15	
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R3, R12, R13, D13, D15	
191212	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi di quelli di cui alla voce 191211	R3, R13	
200101	carta e cartone	R3, R12, R13, D13, D15	
200102	Vetro	R5, R12, R13, D13, D15	
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R3, R12, R13, D13, D15	
200139	Plastica	R3, R12, R13, D13, D15	
200140	Metallo	R4, R12, R13, D13, D15	
200307	Rifiuti ingombranti	R3, R12, R13, D13, D15	

Rifiuti urbani non pericolosi:

CER	Descrizione	Operazione di recupero / smaltimento	Mg/anno
200199	Multimateriale da raccolta differenziata	R3, R12, R13, D13, D15	20.000
150106	imballaggi in materiali misti - Multimateriale da raccolta differenziata	R3, R12, R13, D13, D15	

8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione

La Ditta GEO NOVA S.p.A. gestisce un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani ubicato in Via Carnia n. 9, nella zona industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento.

Presso l'impianto è svolta l'attività di messa in riserva, stoccaggio, selezione – fisica/meccanica, cernita e riduzione volumetrica con recupero di carta, legno, plastica, metalli e vetro. È svolta altresì l'attività di produzione CDR (CSS “Combustibile Solido Secondario”) e di messa in riserva di rifiuti RAEE.

Il progetto di variante consiste nell'ampliamento dell'impianto esistente con un'area di stoccaggio, da ricavare nella porzione interna di nuovo capannone presente nel lotto adiacente, sempre di proprietà. La nuova area che andrà ad integrarsi con l'impianto avrà una superficie di circa 17.500 m².

La superficie complessiva passerà, quindi, dagli attuali 14.425 m² a 31.925 m². L'intervento non comporta l'inserimento di nuove strutture o parti impiantistiche e non determina sostanziali variazioni all'attuale logistica di gestione dei rifiuti.

L'impianto manterrà le capacità produttive attualmente autorizzate.

**9. Prescrizioni
-Misure
precauzionali e di
sicurezza.**

Le prescrizioni particolari per la costruzione, sono riportate al punto 9, lettera a, del dispositivo della Delibera di Giunta Provinciale n. 296 del 12.12.2013;

Prescrizioni specifiche per la gestione dei rifiuti di cui alla Delibera di G.P. n. 296/2013:

- nel “nuovo” capannone, stante l’assenza di presidi di aspirazione con trattamento delle arie, non è ammessa la gestione di rifiuti che potrebbero dar luogo alla diffusione di odori, in particolare è vietato il conferimento di rifiuti con CER 191212;
- l’impianto dovrà mantenere le capacità produttive attualmente autorizzate;

a) gestione dei rifiuti in ingresso

- dovrà essere tenuto un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente legislazione. Per i rifiuti di cui al codice 06 04 99, 10 02 99, 10 06 99, 10 08 99, 10 09 99, 10 10 99, 10 12 99, 11 02 99, 11 05 99, 12 01 99, 16 03 04, 16 03 06, 16 01 99, dovrà essere riportata anche la descrizione merceologica ed il processo produttivo di provenienza;
- la Società dovrà informare con congruo anticipo l’ARPA, ASS e Provincia di Pordenone della data di esecuzione delle verifiche merceologiche sul rifiuto di cui al codice CER 191212, che dovranno essere almeno semestrali per ogni fornitore.
- i rifiuti in ingresso dovranno essere scaricati esclusivamente nel capannone;
- i rifiuti urbani in ingresso dovranno essere trattati in giornata;
- i rifiuti speciali non pericolosi conferiti e trattati presso l’impianto non devono essere suscettibili di produrre il rilascio di liquidi e/o odori molesti;
- per le modalità gestionali dei rifiuti di veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose (CER 16 01 06), la Società GEO NOVA S.p.A. dovrà attenersi alle norme tecniche del D.Lgs. 209/03;
- per le modalità gestionali dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la Società GEO NOVA S.p.A. dovrà attenersi a quanto indicato nella relazione tecnica datata aprile 2006 del dott. Giuseppe Moras;
- presso l’impianto non potranno essere stoccati contemporaneamente più di 90 m3 di fanghi ad alto contenuto di rame; i materiali fini con diametro inferiore a 30 mm, dovranno essere stoccati e movimentati con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica;

b) gestione dei rifiuti prodotti dall’impianto:

- è vietato lo smaltimento del CDR (CSS “Combustibile Solido Secondario”) prodotto dall’impianto nelle discariche presenti in provincia di Pordenone;
- lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, esclusivamente per quelli provenienti dalla provincia di Pordenone e per la quantità indicata nel progetto (5-15%), potrà avvenire presso le discariche di bacino, previo accordo con i titolari;
- nell’area di stoccaggio esterna non dovranno essere depositati rifiuti contaminati da oli;

c) gestione dell’impianto:

- la zona di stoccaggio dei rifiuti urbani dovrà essere presidiata con un

- impianto di aspirazione;
- dovrà essere garantita la presenza di una segnaletica (orizzontale e verticale) che semplifichi il più possibile l'individuazione dei singoli settori di deposito dei rifiuti, limitando i conferimenti erronei. La cartellonistica utilizzata dovrà essere conforme a quanto prescritto in merito dalla normativa vigente;
 - le aree di manovra dei mezzi dovranno garantire l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico in modo agevole minimizzando, conseguentemente, le possibilità di danneggiamento delle diverse tipologie di contenitori, macchinari e strumentazioni presenti all'interno dell'impianto;
 - dovranno essere previsti presidi adeguati al fine di garantire un intervento tempestivo in caso di perdite di fluidi da parte dei mezzi d'opera impiegati. Dovranno, poi, essere garantite istruzione e formazione del personale di cantiere riguardo le migliori tecniche di intervento da utilizzare in tali situazioni di emergenza e criticità ambientale;
 - adottare sistemi per evitare qualsiasi dispersione di polveri, di odori ed emissioni sonore, in conformità alla vigente normativa;
 - in caso di manutenzioni delle apparecchiature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, nell'area circostante devono essere allontanati tutti i materiali infiammabili e l'area stessa deve essere accuratamente pulita.
 - tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio, compreso il sistema antincendio, in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed intervento periodici;
 - aggiornare presso l'accesso dell'impianto, entro 30 giorni dalla data di collaudo delle opere autorizzate con Delibera di G.P. n. 296/2013, la tabella con la denominazione della Società autorizzata, gli estremi dell'autorizzazione, l'orario di apertura e chiusura dell'impianto;
 - la Ditta dovrà uniformarsi e continuare con il percorso "Qualità", alta tecnologia e sensibilità ambientale intrapreso dal Consorzio ZIPR nell'anno 2000 che, recentemente ha ottenuto il riconoscimento del:
 - rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001,
 - rilascio della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN-ISO 14001.
 - La Ditta, nel percorso qualità, dovrà tener conto del Nido d'Infanzia inserito nella zona industriale e al rispetto di quanto previsto dal DPR 27.03.2006 n. 087/Pres., s.m.i., art.3 all.A punto 1. che testualmente recita: "*L'area da destinare a nido d'infanzia deve essere situata in zona salubre...*"
 - l'attività non deve in ogni caso produrre odori tali da creare disturbo alla zona circostante.
 - è opportuno che la Società individui un responsabile tecnico dell'impianto con comprovata esperienza nel settore, al fine di assicurare una corretta gestione e conduzione dell'impianto.

d) monitoraggi ambientali:

- le attività di monitoraggio dovranno essere concordate e validate dal competente organo tecnico dell'Arpa FVG ed i relativi esiti dovranno essere inviati anche alla Provincia di Pordenone e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica e al Comune di San Vito al Tagliamento. Il Piano di monitoraggio dovrà contenere:
 - una proposta in merito alla durata ed alle modalità di monitoraggio

delle sostanze odorigene emesse, con riferimento a tutti i recettori significativi identificati. In base alle risultanze delle suddette rilevazioni potrà essere presa in esame la possibilità di una ricalibrazione dell'intero sistema di monitoraggio (tempistica, frequenza, N° di bersagli, etc...);

- per quanto riguarda i punti di campionamento dovrà essere individuato un possibile significativo bersaglio esterno all'attività produttiva;

e) emissioni in atmosfera

- si riportano di seguito i limiti di emissione in atmosfera e le prescrizioni per il punto di emissione convogliata, come previsti nell'autorizzazione di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 40 del 26.02.2010:
 - il limite di emissione per le polveri è di 10 mg/Nm^3
 - il limite di emissione per i COT è di 50 mg/Nm^3 .
- 1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dell'impianto la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
- 2. Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in (6) sei mesi dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
- 3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera b) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- 4. Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- 5. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- 6. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- 7. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 8. Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli

impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.

f) comunicazioni:

- dovranno essere indicate in una relazione annuale di gestione dell'impianto, da inviare agli Enti di controllo (Provincia di Pordenone, Dipartimento di prevenzione dell'ASS. n. 6 "Friuli Occidentale", Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e Comune di San Vito al Tagliamento), le modalità di gestione dei rifiuti ricevuti, i materiali ed i rifiuti prodotti (compresi i reflui prodotti dal sistema di depolverazione ad umido, scrubber Venturi) e le risultanze dei controlli ambientali svolti

10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Trattandosi di autorizzazione alla gestione non sono previste ulteriori prescrizioni realizzative.

**11. Obblighi di comunicazione
Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di San Vito al Tagliamento, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

12. Garanzie finanziarie

Per la gestione dell'impianto la Società GEO NOVA S.p.A. dovrà mantenere a favore del Comune di San Vito al Tagliamento una garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/1991, dell'importo di € **544.021,67 (cinquecento quarantaquattromila ventuno/67)**, calcolato come segue, in relazione alle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto":

- € 152.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti urbani con potenzialità autorizzata fino a 100 t/g);
- € 290.141,39 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 100 t/g € 190.882,49 + €763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
- € 101.174,30 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata superiore a 500 m³, € 30.541,30 + €38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500).

13. Autorizzazione unica - durata

Unitamente all'autorizzazione alla realizzazione di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 296 del 12.12.2013, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'efficacia dell'autorizzazione unica è subordinata:

- al collaudo delle opere di variante autorizzate con Deliberazione di G.P. n. 296/2013;
- al mantenimento della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.

La presente autorizzazione alla gestione è valida sino al **22.08.2021**, termine

fissato dalla Determinazione n. 2023 del 23.08.2011 e potrà essere rinnovata su richiesta della Società GEO NOVA S.p.A., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società GEO NOVA S.p.A. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di San Vito al Tagliamento la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

15. Disposizioni relative alla chiusura

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società GEO NOVA S.p.A. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di San Vito al Tagliamento, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di San Vito al Tagliamento;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società GEO NOVA S.p.A. verrà data comunicazione per il ritiro.

17. Regolarità tecnica

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

18. A chi ricorrere

E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, li 23/01/2014

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLO VERARDO

CODICE FISCALE: VRRPLA68C11H657X

DATA FIRMA: 23/01/2014 03:04:08

IMPRONTA: 2995189051C19EF4B70F821E64560469A8542E3B9D72599156AECFC02C7EA2A0
A8542E3B9D72599156AECFC02C7EA2A0ADBF0C508399DBFCF1F36CD6DAA9A795
ADBF0C508399DBFCF1F36CD6DAA9A795ED305CF92702CB00CD74882C7893BC24
ED305CF92702CB00CD74882C7893BC241A081F1F87FD649558638E5073825423